

«La letteratura come menzogna»  
di Giorgio Manganelli

## IL CATTIVO DELLA FAVOLA

Per Giorgio Manganelli «as-  
sal antica è l'ira del dabbene  
per la letteratura. Da secoli viene  
accusata di frode, di corru-  
zione, di empietà. O è inutile o  
è velenosa. Disavventura, perver-  
so, affascina e sgomenta. Numi-  
noso e mutovalo, non esita ad  
usare degli dei per informare le  
sue favole», ecc. Queste righe di un saggio didascalico intitola-  
to *La letteratura come men-  
zogna*, si può leggere nell'omino  
volumetto (ed. Feltrinelli) compreso nella collana di «Ma-  
teriali», che vorrebbe dare ai  
lettori a materiali per una nu-  
ova critica — contributi alla de-  
finizione delle nuove tendenze  
in letteratura — strumenti per  
comprendere il senso della pole-  
mica sulle arti. «Difficile, fin  
qui, è capire che cosa una men-  
zogna possa disarcire, tanto più  
che essendo «mittevole», po-  
trebbe anche diventare cosa di-  
versa da una menzogna. Per  
giunta, è una menzogna disar-  
cante che forse a sua volta si  
concerca, a stento degli dei o  
nelle sue frattole».

Nei dibattiti letterari italiani (se pure è lecito dire così in questo caso) a volte capita di vedere adoperare le parole altrui senza che si indichi il nome di chi le ha dette o scritte. I vari provincialini, nonostante gli sviluppi dell'industria editoriale o forse gravi a questi, si esprimono tuttavia attraverso gruppi e gruppetti che si odiano salvo a stringere alleanze, cosicché, pur odiando, non vogliono perdere il treno della prossima intesa. Nella critica rivolta agli altri, si sente parlare di «quell'uno» che diventa un po' il cattivo della favola; quando non si parla di «quelli», misteriosi tipi da combattere. Si può dare il caso di scorrere colonne di piombo allusivo su verità e menzogne della scena letteraria, senza che un nome appari dei veritieri e dei bugiardi (noi qui, applicando le leggi del contrappasso, non nomineremo l'autore di questa bella cronaca di costume). Manganelli non fa eccezione alla regola di questi «dabbene». «Quelche tempo fa» egli scrive, «a durate una discussione, qualcuno citò: "Finché c'è al mondo un bimbo che muore di fame, fare lettera-  
tura è immorale". Qualcun altro chiosò: "Allora, lo è sempre stato".»

Entriamo in *medias res*, come raccomanda quel bugiardo di Orazio in un libretto sull'onor-  
me confusione e bugia che è l'arte poetica: «qualche tempo fa», «una discussione», «qualcuno», «a qualcun altro». Ora, è vero che non sappiamo chi sia il misterioso godot che «ciò», ma da quello che allusivamente ci riferisce il Manganelli pos-  
siamo concludere che «ciò» è male. Giacché è nota abbastanza una frase in cui si è parlato del rapporto fra letteratura e realtà, e in cui la fame era citata come esempio di quella stessa realtà. Tuttavia, l'autore della frase citata, ossia Sartre, poneva un problema tutt'altro che di a-  
moralità, nella sua tante discussa intervista a «Le Monde». Personalmente penso che, anche volendolo, non avrebbe potuto, se voleva di pari passo obbedire al rigore che s'impone chiunque rifletta e non alluda. Difatti, prima di pronunciare quella frase che manda in bestia i bigotti, Sartre aveva scritto un libretto intitolato *L'Immaginaire* e tanti altri saggi sui temi che riguar-  
davano proprio da vicino la fe-  
l

Michele Rago

CAGLI — Narciso, 1957 (particolare).

Domani il «caso» Sacco e Vanzetti in Tribunale a Milano

## QUANDO LA SCIENZA NON AIUTA LA GIUSTIZIA

I problemi balistici nel procedimento di quarant'anni fa contro i due anarchici - Giudizi faziosi in un recente libro

I nomi di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti risuonano di nuovo, in un'aula di tribunale. Due anni dopo i giudici della VI Sezione del Tribunale penale di Milano, si aprirà il processo contro lo scrittore tedesco Jürgen Thorwald che i familiari dei due martiri di Boston hanno che relato per diffamazione. Per suggolare coincidenza, in un processo italiano si celebra a 40 anni esatta distanza, un ingresso in un tribunale di Sacco e Vanzetti, prima della loro esecuzione sulla sedia elettrica. Fu infatti il 9 aprile 1927 che dopo un procedimento giudiziario durato sei anni, il giudice Thayer lesse la sentenza di condanna a morte dei due italiani.

Il tribunale di Milano, è chiaro, non è chiamato a pronunciarsi sui fatti di Boston, l'iterato di rapimento, mani armate del 24 dicembre 1919 e di South Braintree (rapina a mano armata e di paura) comminato il 15 aprile 1920 che servirono di pretesto alla macchinazione che avrebbe potuto sulla sedia elettrica i due anarchici italiani; devono soltan-

to dire se vi è diffamazione nel fatto che i due italiani siano di nuovo, in un'aula di tribunale, di nuovo, davanti ai giudici della VI Sezione del Tribunale penale.

Nel volume, il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E

Da questa affermazione è pura la quarta parte così come il giudice Thayer non è stato ad affermare che se anche Sacco e Vanzetti non erano colpevoli dei delitti per i quali venivano giudicati, lo erano moralmente, perché erano nemici delle istituzioni americane, così il Thorwald, nel suo saggio scientifico, non si preoccupa di nascondere le sue convinzioni reazionarie. Questa, in-

sieme alla passione per la scienza scientifica allo criminologo italiano, è stato pubblicato in Italia dallo editore Rizzoli, col titolo *La scienza contro il delitto*.

Nel volume il Thorwald affronta il problema degli sviluppi dei metodi di indagine criminale da lui ultimi cento anni, rifacendo la storia della dattiloscopia, del microscopio, della fotografia, della balistica, alle luci dei famosi casi criminali. E